

COMUNE DI GRUMO NEVANO
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26

Categoria V Classe IV

OGGETTO: Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa della TARES per l'anno 2013.

L'anno **2013** e questo giorno **20** del mese di **novembre** alle ore **19,00** nella sala delle adunanze consiliari della Casa comunale a seguito di invito diramato dal Sindaco in data 14.11.2013 n. 14791 si è riunito il Consiglio comunale in sessione ordinaria in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la Presidente Avv. **Giuseppina Chianese**

Dei componenti l'assemblea sono presenti n° **16** ed assenti, sebbene invitati, n° **1**

1. BRASIELLO Vincenzo – Sindaco				<i>presente [X] assente []</i>			
N°	Cognome e nome dei Consiglieri	P	A	N°	Cognome e nome dei Consiglieri	P	A
2.	LANDOLFO Giovanni	X		10.	D'APONTE Carmine	X	
3.	DI BERNARDO Gaetano	X		11.	DE SANTIS Giovanni Pietro	X	
4.	MIELE Guido		X	12.	RENNELLA Angelo	X	
5.	CIMMINO Hermine	X		13.	FACCENDA Tammaro	X	
6.	CHIANESE Giuseppina	X		14.	BRISSETTI Gennaro	X	
7.	MERENDA Alessandro	X		15.	RUGGIERO Giovangiuseppe	X	
8.	GERVASIO Tammaro	X		16.	IOVINE Pasquale	X	
9.	CHIARIELLO Antonio	X		17.	D'ERRICO Arcangelo	X	

Assistono, inoltre, alla seduta gli assessori: Domenico De Biase, Fortuna Ebano, Francesco Iannucci, Giovanni Napoli;

Giustificano l'assenza i Signori: _____

Assiste il Segretario Comunale dott.ssa VANIA DE COCCO incaricata della redazione del verbale.

Il Presidente, prima dell'inizio della seduta, procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri D'Aponte e Iovine per la Maggioranza, D'Errico per la Minoranza.

Il Presidente informa che la presente seduta di Consiglio comunale viene ripresa dalle telecamere di Grumo Nevano News di Angelo De Pompeis e passa quindi a trattare il primo punto iscritto all'ordine del giorno, «*Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa della TARES per l'anno 2013*» e cede la parola all'assessore alle Finanze, dott. Domenico De Biase, che relaziona in merito, dando lettura della proposta deliberativa.

Interviene il consigliere Di Bernardo il quale afferma che, a suo avviso, il piano finanziario TARES non può essere approvato in quanto le tariffe sono alte e non si può continuare a far gravare sui cittadini i costi dei servizi, aumentando i tributi.

Interviene il consigliere Landolfo il quale afferma che le comunicazioni dovevano essere contemplate nell'ordine del giorno, in quanto previste dal regolamento del Consiglio comunale.

Il Presidente chiarisce che le comunicazioni sono eventuali e non obbligatorie; inoltre il regolamento di contabilità prevede che quando si discute il bilancio di previsione non possono essere previsti altri punti all'ordine del giorno che non siano attinenti.

Il consigliere Landolfo sostiene che debba essere applicato il regolamento del Consiglio comunale e non quello di contabilità.

Il consigliere Iovine ribadisce la sua posizione di contrarietà al piano finanziario, non per come è formulato tecnicamente, ma per le scelte politiche che non sono state compiute per ridurre i costi del servizio, scelte di gestione del servizio stesso che dovevano essere radicali.

Interviene il consigliere D'Aponte, il quale sostiene che i costi del servizio si sono ridotti rispetto all'anno 2012, mentre sono stati molto alti dal 2007 al 2011. Questa Amministrazione ha continuato un'attività iniziata dall'ultima Amministrazione di riduzione dei costi, soprattutto relativamente allo smaltimento dell'umido, pagato finora € 190 a tonnellata, adesso ridotto ad € 130 a tonnellata. Oggi l'imposta è diversa, non si tratta più di TARSU che prevedeva un conteggio di costi su metri quadri, con la TARES devono essere considerati anche i componenti del nucleo familiare. Bisognerebbe, invece, tracciare la provenienza dei rifiuti per ridurre i costi. Anche il tributo provinciale, sempre in aumento, incide sulla TARES. Dichiara il proprio voto favorevole all'approvazione del piano TARES, in quanto tecnicamente corretto, con l'invito al Sindaco e all'assessore di individuare forme di premialità per i cittadini virtuosi. Invita, inoltre, i cittadini a pagare il tributo, al fine di assicurare i servizi necessari alla collettività.

Interviene il consigliere Ruggiero che ricorda che quando questa Amministrazione si è insediata era in corso una gara per l'affidamento del servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed il Sindaco è riuscito ad ottenere condizioni molto vantaggiose per l'Ente, di cui la maggioranza è soddisfatta. Annuncia il proprio voto favorevole.

Interviene nuovamente il consigliere Iovine, che insiste sul fatto che il costo della raccolta incide quasi totalmente sul costo del servizio, ed è per questa ragione che ha sempre ritenuto che la gara andasse revocata.

Interviene il consigliere Rennella che chiede al consigliere Ruggiero in che cosa consista il risparmio per i cittadini, ottenuto da questa Amministrazione.

Interviene il consigliere Landolfo il quale si riallaccia all'intervento del consigliere Iovine. Sostiene che, a suo avviso, l'Amministrazione ha scelto la strada dell'impoverimento dei cittadini. Annuncia che il gruppo consiliare dei Moderati esprimerà un voto contrario alla presente proposta di deliberazione.

Interviene il consigliere Ruggiero, il quale precisa che la ditta aggiudicataria si è impegnata a fornire servizi aggiuntivi dai quali deriveranno i risparmi per l'Ente.

Non essendovi altri interventi, il Presidente pone a votazione la proposta di deliberazione.

Presenti e votanti 16; con voti favorevoli 10, contrari 6 (Iovine, Di Bernardo, Landolfo, Cimmino, Rennella, D'Errico) resi per alzata di mano da parte dei presenti:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto ed acquisito sulla stessa il previsto parere di regolarità tecnica, di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;
Visto l'esito della votazione sopra riportata:

DELIBERA

di approvare l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto, dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente trascritto e riprodotto.
La Presidente propone di votare per l'immediata esecutività della presente deliberazione.
Presenti e votanti 16, con voti favorevoli all'unanimità resi per alzata di mano da parte dei presenti:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente;
Visto l'esito della votazione:

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

A questo punto il consigliere Ruggiero chiede una breve sospensione della seduta.
Il Presidente pone a votazione la proposta di sospendere la seduta per cinque minuti. Si approva all'unanimità dei presenti. Sono le ore 19,50.
Alle ore 20,00 la seduta viene ripresa. Presenti n. 16 – assente 1 (Miele).

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: Assessore al Bilancio e Tributi – Dott. Domenico De Biase.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DELLA T.A.R.E.S. PER L'ANNO 2013.

VISTO l'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e s.m.i., con il quale viene, tra l'altro, stabilito che :

• **comma 1** . A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni denominata - **TARES**

• **comma 22**. Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

• **comma 23**. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

• **comma 24**. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

• **comma 25**. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

• **comma 35**. I comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TARSU, della TIA 1 o della TIA 2. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29, nonché della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, prevedendo anche forme che rendano possibile la previa compilazione dei modelli di pagamento. Il tributo e la maggiorazione, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, sono versati esclusivamente al comune. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29 nonché della maggiorazione di cui al comma 13 per l'anno di riferimento è effettuato in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. I comuni possono variare la scadenza e il numero delle rate di versamento. Per l'anno

2013, il termine di versamento della prima rata è comunque posticipato a luglio, ferma restando la facoltà per il comune di posticipare ulteriormente tale termine. Per l'anno 2013, fino alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29, l'importo delle corrispondenti rate è determinato in acconto, commisurandolo all'importo versato, nell'anno precedente, a titolo di TARSU o di TIA 1 oppure di TIA 2. Per le nuove occupazioni decorrenti dal 1° gennaio 2013, l'importo delle corrispondenti rate di cui al periodo precedente è determinato tenendo conto delle tariffe relative alla TARSU o alla TIA 1 oppure alla TIA 2 applicate dal comune nell'anno precedente. In ogni caso il versamento a conguaglio è effettuato con la rata successiva alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29.

Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato in base alla misura standard, pari a 0,30 euro per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente al tributo o alla tariffa di cui al comma 29, alla scadenza delle prime tre rate. È consentito il pagamento in unica soluzione entro il mese di giugno di ciascun anno.

• **comma 46.** A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

EVIDENZIATO pertanto che al 31.12.2012 cessa l'applicazione della Tariffa Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) e della Tariffa Igiene Ambientale (TIA)

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :

- *disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.*

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

VISTO il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", approvato con deliberazione del Consiglio comunale assunta in precedenza nella odierna seduta;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto del Comune;

VISTO l'articolo 10 comma 2 lett. c del D.L. 35 dell' 8/04/2013, convertito con modificazioni in legge n. 64 del 6/06/2013 che dispone l'applicazione di una addizionale pari a 0,30 euro al metro quadrato a copertura dei costi relativi a servizi indivisibili dei comuni;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto si rinvia alle norme legislative inerenti il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, e dell'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214 e smi, ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 " Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

VISTO L'art. 8, comma 1 del D.L. 31/08/2013 n. 102 con il quale il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, già differito ai sensi della legge n. 64 del 6/6/2013 di conversione del D.L. n. 35/2013 al 30/09/2013, è ulteriormente differito al 30 Novembre 2013;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, resi dal competente responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000;

PROPONE

1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente

provvedimento;

2) di **approvare l'allegato piano finanziario** del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013 redatto del Comune;

3) di **approvare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013**, come risultanti da **prospetto allegato** ;

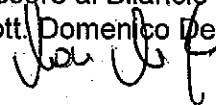
4) di dare atto che le tariffe approvate **con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2013**, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi **"TARES"**;

5) di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi **"TARES"**, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Addi'

L'Assessore al Bilancio e Tributi

Dott. Domenico De Biase

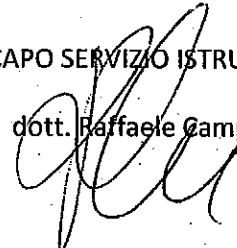


Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.lgs.267/2000.

Addi' 4/9/2013

IL CAPO SERVIZIO ISTRUTTORE

dott. Raffaele Campanile

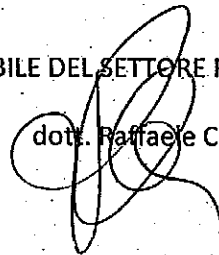


Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica contabile della presente proposta di deliberazione ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000.

Addi' 6/8/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

dott. Raffaele Campanile

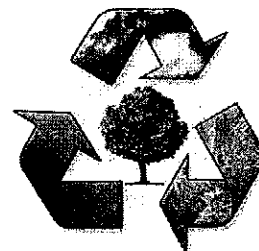
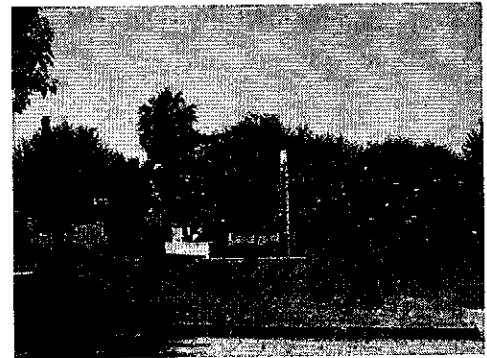
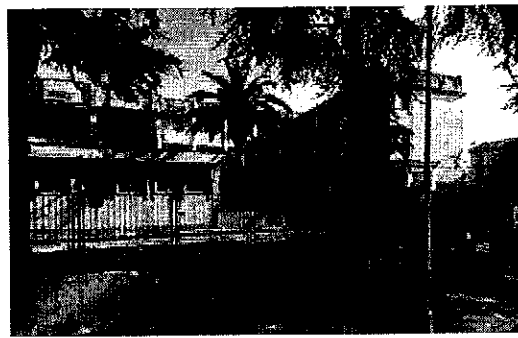
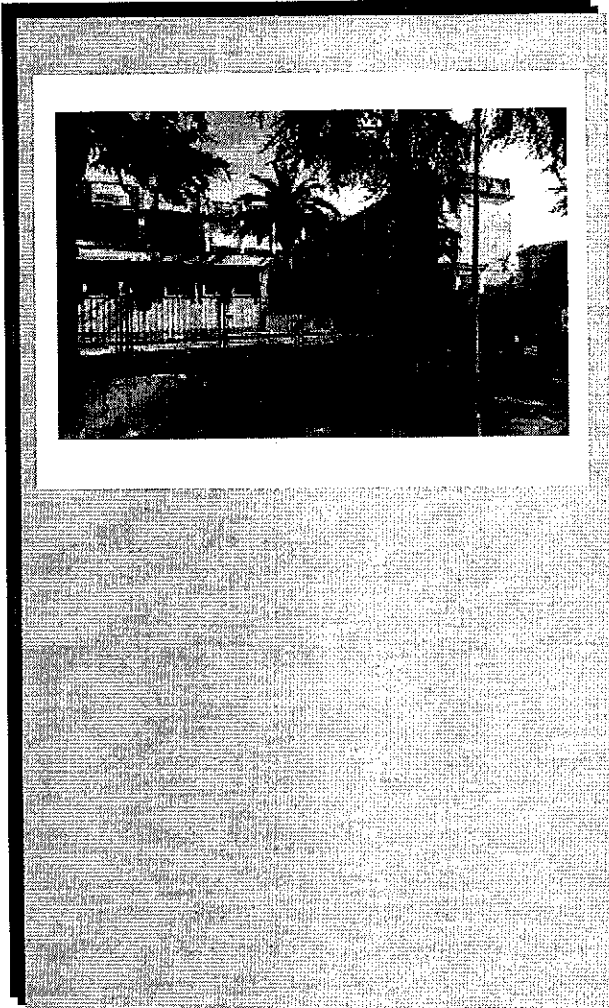




COMUNE DI GRUMO NEVANO

Provincia di NAPOLI

PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI
ACCOMPAGNAMENTO PER LA
DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO DEI RIFIUTI E
SERVIZI



INDICE

	1. Premessa	
normativa.....		3
	2. Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.....	5
	3. Premessa metodologica.....	6
	4. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione Comunale.....	6
4.1 Obiettivo di igiene urbana.....		6
4.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU.....		6
4.3 Obiettivo di gestione del ciclo concernente i rifiuti indifferenziati.....		7
4.4 Obiettivo economico.....		7
4.5 Obiettivi sociali.....		7
	5. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.....	8
5.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche.....		8
5.2 Gestione fiere e mercati.....		9
5.3 La raccolta dei rifiuti.....		9
5.4 Campagna informativa a supporto.....		10
5.5 Piattaforma isola ecologica.....		12
6. Analisi degli scostamenti ed obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2013.....		19
6.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2013.....		21
7. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario.....		21
8. Costi operativi di gestione (CG).....		22
8.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND).....		22
8.2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati (CGD).....		23
9. Costi Comuni (CC).....		25
10. Costo d'uso del capitale (CK).....		26
11. Parte Fissa e Parte Variabile.....		29

13. Considerazioni conclusive.....30

Allegato : Piano Finanziario su modello Ministeriale

I. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine “raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani” si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse alla raccolta, la trasformazione, l’allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l’ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n.88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabilendone i principi guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi l’efficacia dell’art.238 è sospesa e nelle more rimane in vigore la normativa precedente; pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D. Lgs. 22 del 5 febbraio 1997 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio”, che, all’articolo 49, ha previsto l’abrogazione della *tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU)*, introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell’art.49 del “Decreto Ronchi” è avvenuta con l’emanazione del D.P.R. n°158 del 27 Aprile 1999 “**Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani**”. Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

L’articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2013, il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

Il nuovo tributo:

- opera in sostituzione della Tariffa di igiene ambientale di cui al D.Lgs. n. 22/1997
- assume natura tributaria, salva l’ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio

pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 29);

- si compone di una quota a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e di una quota a copertura dei costi dei servizi indivisibili (illuminazione pubblica, manutenzione del verde e delle strade, ecc.);
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992;
- in assenza dell'approvazione del regolamento di cui al comma 12 dell'art. 14 D.L. n. 201/2011, lo stesso comma prevede la transitoria applicazione dei criteri e dei concetti stabiliti nel D.P.R. n. 158/1999 – Regolamento di attuazione del metodo normalizzato per il passaggio alla tariffa di cui al D.Lgs. n. 22/1997;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

L'art.1, comma 381 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2013)" stabilisce che, per l'anno 2013 è differito al 30 giugno 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La redazione del **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;

e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per l'anno 2013
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

L'obbligo di redigere ed approvare il **Piano Finanziario** è inoltre previsto, per i comuni della Regione Campania, dalla Legge 5 luglio 2007, n. 87 - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.*

2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Grumo Nevano**, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

♣ **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158** - *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*

♣ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - *Norme in materia ambientale*

♣ **Legge 5 luglio 2007, n. 87** - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.*

♣ **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU** (adottato dalla Giunta regionale della Campania con deliberazione di GR n.265 il 14 giugno 2011);

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento dei materiale raccolti) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

A tal fine è opportuno ricordare che l'art.7 della suddetta legge 87/2007, in deroga a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 238 del D.lgs. 152/2006 ha stabilito l'**obbligo**, per i Comuni della Regione Campania, dell'integrale copertura dei costo del servizio

con il gettito della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani o, se applicata, della Tariffa di Igiene Urbana – cosiddetta Tariffa Ronchi.

Il **Piano Finanziario**, redatto per il per l'anno 2013, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Grumo Nevano**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2012 e forniti dall'Ente.

Il Piano Finanziario, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2013, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti entro il 30 giugno 2013, così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004.

3. PREMESSA METODOLOGICA

Al fine della redazione del presente documento è stata applicata la seguente metodologia:

- a) per la stesura del preventivo 2013 si è previsto l'incremento dei quantitativi di rifiuti smaltiti ad un livello proporzionale all'incremento e/o decremento della popolazione stimato e al tasso di inflazione programmato.
- b) il Comune di **Grumo Nevano** fino al 2012, è stato in regime di TARSU. Pertanto, in prima stesura, le procedure connesse alla trasformazione tariffaria, hanno comportato l'evidenziazione analitica dei costi di voci di costo indicate dal DPR 158/99, che ne impone la loro copertura totale attraverso la tariffa.

4. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di **Grumo Nevano** si pone.

4.1 Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato, con frequenza media settimanale.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

4.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

Un aspetto importante dell'attivazione di servizi di raccolta di tipo domiciliare e la diminuzione della produzione di rifiuto, che si riscontra anche diversi anni dopo l'attivazione del sistema "porta a porta".

La pluriennale esperienza e l'analisi condotta su analoghe esperienze, ci permette di affermare che vi è un calo fisiologico nel conferimento dei rifiuti mediante servizio pubblico di asporto, nei primi anni di attivazione dei nuovi sistemi di raccolta domiciliari. La diminuzione del conferimento e da imputarsi alla somma di numerosi fattori, tra i quali sono senza dubbio importanti

l'incentivazione di comportamenti virtuosi, nonché la diminuzione dell'assimilazione "non controllata" di rifiuti speciali delle diverse attività commerciali e produttive prima del conferimento.

Vi è, inoltre, da tenere presente anche la possibile "esportazione" dei rifiuti che colpisce i Comuni o le zone limitrofe ancora dotate di cassonetti stradali. Tuttavia, alcuni studi portano a considerare come non eccessivamente incidente tale fattore rispetto agli altri sopra elencati.

Lo studio dei dati attuali evidenzia che la percentuale di "calo" dei rifiuti, dopo l'implementazione di un sistema di raccolta domiciliare (porta a porta spinto), può essere mediamente stimata attorno al 10-15%

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una ulteriore campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). A tale scopo, il Comune ha previsto la stampa di brochure informative contenenti le modalità di conferimento e la corretta differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

4.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

4.4 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .
- **maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili:** alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione di **0,30 euro al mq** (quota fissa stato - riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo.)

4.5 Obiettivi sociali

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi, troppo spesso variabile indipendente a causa dei costi di smaltimento.

I servizi di raccolta differenziata porta a porta dovranno dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente.

L'utilizzo della piattaforma ecologica per quelle tipologie di rifiuti che non vengono prelevate a domicilio resta un servizio che va nella medesima direzione.

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa, come meglio specificato nel proprio regolamento.

5. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di **Grumo Nevano** – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è gestito dal **Gruppo Capasso srl con sede in Grumo Nevano**, che effettua, allo stesso tempo, anche la pulizia del suolo pubblico

Il Comune di **Grumo Nevano** conta circa **18.244** abitanti.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE		ANNO 2012
POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2011	18.248
POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2012	18.244
	Incremento / decremento	- 4
	Percentuale di incremento / decremento	- 0,3

il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di **6.045** unità, mentre il numero di utenze non domestiche è di **614** unità

il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **Grumo Nevano** per la fornitura del servizio di raccolta dei rifiuti prevede le seguenti attività

- spazzamento e lavaggio;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

5.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Le attività di spazzamento delle strade e di svuotamento dei cestini ubicati sul suolo pubblico vengono effettuate per le aree centrali della città con l'impiego di operatori in parte dotati di Motocabinato - Ape Car, mentre le aree periferiche vengono spazzate con l'impiego di spazzatrice meccanica-autoaspirante.

il servizio è organizzato come esposto nel seguente prospetto:

SPAZZAMENTO	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
-------------	--------	---------	-----------	---------	---------	--------

operatori	10	10	10	10	10	10
Spazzatrice meccanica	1	1	1	1	1	1

5.2 Gestione fiere e mercati

Per servizio di gestione dei mercati si intende la rimozione e la raccolta dei rifiuti giacenti sulle aree mercatali con successive adeguato intervento di spazzamento manuale e meccanizzato delle stesse.

Per agevolare le operazioni di pulizia, gli ambulanti sono tenuti a posizionare in area individuata nelle vicinanze tutti i rifiuti separati per tipologia. In tal modo l'addetto incaricato del servizio per prima cosa provvede a trasportare presso l'area ecologica i vari materiali separatamente e poi alla pulizia manuale.

Tale servizio è da considerarsi un servizio dedicato e perfettamente allineato alle linee guida della raccolta domiciliare integrata, in quanto diversifica in modo sostanziale i conferimenti.

Tale risultato viene raggiunto con una opportuna sensibilizzazione dell'utenza nei confronti del nuovo sistema di raccolta differenziata spinta, centrato sulla responsabilità dei gestori dei banchi mercatali che diventano essi stessi i primi artefici della differenziazione.

Servizio analogo è previsto anche in occasione di feste e sagre, prevedendo il posizionamento dei contenitori necessari nelle aree interessate.

La raccolta dei rifiuti mercatali e di quelli prodotti in occasione di fiere locali viene effettuata, per quanto riguarda il mercato settimanale, nella giornata di mercoledì dalle ore 13,00 alle 16,00.

5.3 La raccolta dei rifiuti

Le modalità di raccolta adottate dal Comune di **Grumo Nevano** sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

Le modalità attualmente in uso sono:

- raccolta porta a porta per la frazione organica, in base a specifico calendario;
- con contenitori MOLOK presso alcuni grossi insediamenti abitativi;
- raccolta porta a porta per carta e cartone, in base a specifico calendario;
- raccolta porta a porta per il secco indifferenziato, in base a specifico calendario;
- raccolta porta a porta per plastica, in base a specifico calendario;
- raccolta domiciliare a prenotazione per gli ingombranti e/o conferimento diretto presso isola ecologica
- raccolta domiciliare a prenotazione per gli sfalci di potatura e/o conferimento diretto presso isola ecologica
- raccolta domiciliare a prenotazione per i RAEE e/o conferimento diretto presso isola ecologica
- raccolta del vetro con campane e contenitori MOLOK;

- raccolta mediante contenitori di prossimità per:
 - farmaci scaduti (appositi contenitori presso farmacie)
 - pile esauste (contenitori ubicati negli esercizi commerciali)

5.4 Campagna informativa a supporto

Il **calendario della raccolta differenziata** rappresenta lo strumento più puntuale per la comunicazione all'utenza dei tempi e della modalità di conferimento dei rifiuti.

Inoltre la raccolta porta a porta ha cambiato drasticamente il rapporto tra quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati, aumentando considerevolmente la % di raccolta differenziata. Il servizio di raccolta dei rifiuti è fornito in modo uniforme su tutto il territorio comunale senza nessuna distinzione tra centro e periferia.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza della raccolta adottate dall'Ente:

TABELLA DELLE MODALITÀ E FREQUENZA DELLA RACCOLTA

Raccolta	Tipologia di rifiuto	Attivazione SI/NO	Modalità di attuazione del servizio	Frequenza	Giorni
Secco Indifferenziato	Bicchieri di plastica, piatti di plastica, piatti di ceramica, carta sporca, stracci, pannolini, cosmetici	SI	Porta a porta	n.3 prelievi settimanali	MARTEDI' GIOVEDI' SABATO
Frazione organica Umido	Mobili vecchi, materassi e reti per letti, frigoriferi, lavatrici, televisori, lavastoviglie, computer, condizionatori d'aria, grosse taniche, sedie in plastica, telefoni, asciugacapelli, etc.	SI	Raccolta domiciliare a prenotazione con n. verde 800912651 e/o attraverso conferimento diretto presso l'isola ecologica	n.1 prelievo settimanale	LUNEDI'
	Resti di frutta, ortaggi, carne, pese a piccoli pezzi, gusci d'uova, alimenti deteriorati, fondi di caffè' o te', pane, pasta, riso,	SI	Porta a porta Presso alcuni grossi insediamenti	n.3 prelievi settimanali	LUNEDI' MERCOLEDI' VENERDI' Svuotamento a cura del gestore il MARTEDI'

	lettiere di animali domestici		abitativi con contenitori MOLOK con apertura botola attraverso chiave personalizzata elettronica		GIOVEDI'
Imballaggi in plastica	Bottiglie, flaconi e oggetti in plastica con simbolo PET,PVC e PE	SI	Porta a porta	n.2 prelievi settimanali	MERCOLEDI' VENERDI'
Carta e cartone	Carta e cartone	SI	Porta a porta	n.2 prelievi settimanali	GIOVEDI'
Vetro	Bottiglie, flaconi, oggetti in vetro	SI	Campane da lt. 1000 dislocate in vari punti della città Contenitori MOLOK con apertura botola attraverso chiave personalizzata elettronica	TUTTI I GIORNI	Svuotamento a cura del gestore il LUNEDI' MERCOLEDI'
Farmaci scaduti	Medicinali scaduti	SI	Contenitori da lt.120 presso farmacie	TUTTI I GIORNI	Svuotamento a cura del gestore il MARTEDI'
	Pile esauste, pile stilo, pile a bottone, batterie per telefonini	SI	Contenitori da lt.70 presso Rivendite	TUTTI I GIORNI	Svuotamento a cura del gestore il MARTEDI'
	Cascami da giardino: Erba e fogliame in genere	SI	Raccolta domiciliare a prenotazione con n. verde 800912651 e/o		LUNEDI' SABATO

			a attraverso conferimento diretto presso l'isola ecologica		
	Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche	SI	Raccolta domiciliare a prenotazione con n. verde 800912651 e/o attraverso conferimento diretto presso l'isola ecologica		LUNEDI' GIOVEDI'

Per il conferimento delle frazioni differenziate vengono forniti alle utenze specifici contenitori (sacchi in plastica) per i diversi materiali, da esporre in giorni prestabiliti secondo un calendario definito. In particolare è previsto l'utilizzo di specifici sacchi semi-trasparenti di diverse colore per la raccolta del rifiuto secco residua e delle altre frazioni secche riciclabili

L'utilizzo di sacchi colorati o con diciture specifiche trova una sua logica, come elemento complementare alla comunicazione, è necessaria per aiutare gli utenti ad "assimilare" le modalità di raccolta. Un ulteriore vantaggio dell'utilizzo di sacchi specifici e semitrasparenti risiede nella possibilità di effettuare un immediato controllo visivo della qualità dei rifiuti e la conseguente possibilità di evitare la raccolta dei conferimenti non conformi.

Il servizio di distribuzione Kit-buste è effettuato a cura del gestore presso l'isola ecologica nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

La fornitura agli utenti di sacchi specifici per tutte le frazioni rappresenta un costo necessario proprio per evitare l'utilizzo di sacchi neri ed inculcare la cultura della differenziazione, attraverso le varie colorazioni dei sacchi stessi. Fondamentale risulta anche la scelta dell'orario durante il quale effettuare la raccolta, soprattutto nelle vie a più alta intensità di traffico del centro urbano, nelle quali le frequenti fermate cui sono costretti i mezzi con un sistema "porta a porta" possono causare problemi alla circolazione veicolare. Per questo motivo il turno di raccolta inizia nelle prime ore della mattina e dalle strade a più alta intensità di traffico.

5.5 Piattaforma isola ecologica

L'isola Isola Ecologica è ubicata alla Via Galilei, per la gestione dei rifiuti ed in particolare per il conferimento di materiali ingombranti, materiali ferrosi, inerti, RAEE, beni durevoli e verde (da sfalci e potature) mediante l'uso di contenitori scarrabili, il cui grado di riempimento viene periodicamente verificato da parte del personale della ditta incaricata e comunque svuotati nel rispetto della normativa sui depositi temporanei.

La possibilità di conferimento del verde in piazzola ecologica è stata attivata a partire dal 2011. E' attivo anche il servizio di raccolta a domicilio, su chiamata, degli ingombranti.

Nell'ottica di una gestione razionale dei rifiuti prodotti all'interno del territorio, si sottolinea il ruolo centrale dell'Isola Ecologica comunale (ovvero un'area destinata allo stoccaggio provvisorio di rifiuti urbani o assimilabili per lo più di natura recuperabile).

Tale struttura si rende necessaria soprattutto in funzione degli elementi che caratterizzano il territorio del Comune di Grumo Nevano e il sistema di raccolta progettato.

La presenza di una Isola Ecologica situata in posizione di facile accesso e aperto in orari strategici e generalmente bene accolta dalla popolazione e facilmente diviene una delle forme preferenziali di conferimento dei rifiuti, favorendo così la partecipazione attiva dei cittadini nella raccolta differenziata e la loro collaborazione con l'Amministrazione Pubblica.

Attraverso la gestione corretta di un Isola Ecologica possono essere conseguiti molteplici obiettivi:

- contenimento dei costi del servizio di gestione dei rifiuti (del quale costituiscono l'integrazione);
- incremento delle quote di rifiuti recuperati (consentendo il conferimento diretto delle tipologie di rifiuti non compatibili con le modalità di raccolta domiciliare);
- riduzione sia della quantità sia della pericolosità dei Rifiuti Urbani destinati a smaltimento (evitando il conferimento incontrollato dei suddetti rifiuti).

L'isola ecologica, infatti, consente di:

- migliorare quantitativamente e qualitativamente la raccolta del rifiuto secco riciclabile;
- raccogliere separatamente anche particolari frazioni di rifiuti (oli usati, inerti, ecc.), costituenti quote importanti dei RSU, che possono essere destinate all'effettivo riutilizzo/recupero;
- stimolare la popolazione ad una collaborazione attiva con il servizio pubblico d'asporto dei rifiuti;
- realizzare il deposito temporaneo del rifiuto in caso di intervalli prolungati fra una raccolta e l'altra (ad esempio per festività) nei limiti della capacità ricettiva propria dell'area di raccolta;
- contenere notevolmente i costi del servizio grazie alla eliminazione o riduzione degli oneri da sostenere per la raccolta di alcuni materiali (verde, cartoni dalle utenze non domestiche, eccetera).

Lo stoccaggio presso l'Isola Ecologica rappresenta quindi la modalità d'eccellenza per realizzare una raccolta mirata di alcune tipologie di rifiuti caratterizzate da una produzione occasionale (si pensi ad esempio ai pneumatici, agli inerti, agli ingombranti o agli accumulatori esausti, per i quali qualsiasi altra forma di raccolta presenterebbe problemi logistici ed economici di

difficile soluzione) e la possibilità di garantire ai non residenti di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti anche se non presenti nei giorni previsti dal calendario della raccolta rna prevalentemente nei fine settimana.

L'Isola Ecologica necessita della presenza di personale di sorveglianza; l'operatore consente l'accesso al centro ai soli utenti del Comune di Grumo Nevano e supporta l'utente durante la fase di conferimento dei rifiuti nei contenitori, specie per quanta riguarda le frazioni ingombranti e pesanti.

Per ciascun materiale conferibile nell'Isola Ecologica è predisposto un contenitore opportuno e a seconda della risposta dei cittadini a questo servizio e delle effettive quantità di rifiuti conferiti, il numero degli svuotamenti verrà adeguato nel tempo.

La tabella successiva riporta il dettaglio delle **quantità** raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) effettuate dal Comune di **Grumo Nevano** relative all'anno **2012**.

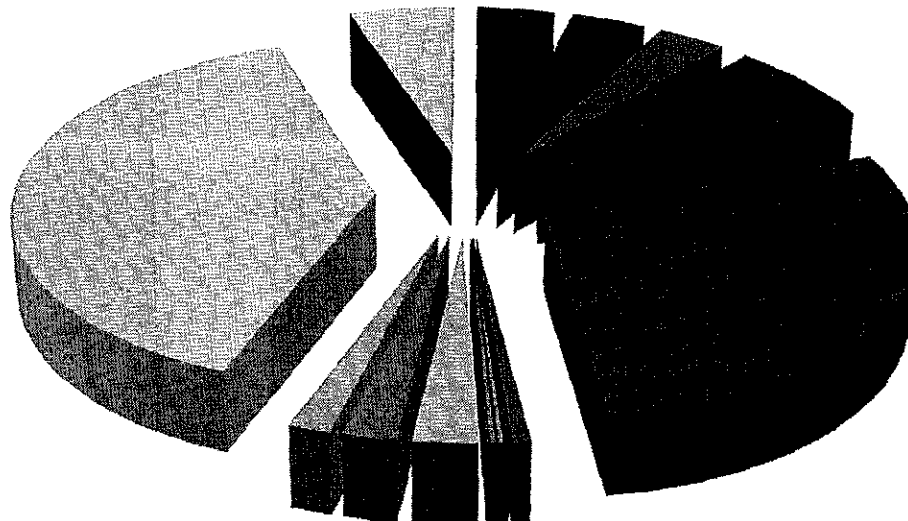
TABELLA DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE

Codice CER	Tipologia di materiale	Anno 2012
		Quantità (Kg/Anno)
15.01.06	Imballaggi materiali misti	324.840
15.01.07	Imballaggi in vetro	312.620
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione div..	285.320
20.01.01	Carta e cartone	643.434
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	2.401.280
20.01.10	Abbigliamento	58.185
20.01.11	Prodotti tessili	14.160
20.01.21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2.750
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	15.840
20.01.32	Medicinali diversi da quelli della voce 20.01.31	1.309
20.01.33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02	2.600
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	295
20.01.35	app.eletr. ed eletr.che fuori uso, no voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	18.540
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23, 20.01.35	3.720
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	210.320
20.01.40	Metallo	175.700
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	137.940
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	3.233.560
20.03.07	rifiuti ingombranti	438.860
	Totale	8.281.273

I risultati complessivi relativi all'anno 2012 evidenziano:

- ⇒ una raccolta rifiuti solidi urbani **differenziati** pari al **61,96% (5.047.713 kg/anno)**. I rifiuti differenziati sono avviati al riciclaggio attraverso conferimento in appositi impianti, così come indicato nella tabella riportata di seguito.
- ⇒ una raccolta rifiuti solidi urbani **indifferenziati** pari al **39,04 % (3.233.560 kg/anno)**.

Di seguito riportiamo una rappresentazione grafica della composizione della raccolta effettuata per l'anno 2012.



- 15.01.06 Imballaggi materiali misti
- 15.01.07 Imballaggi in vetro
- 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione div..
- 20.01.01 Carta e cartone
- 20.01.08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense
- 20.01.10 Abbigliamento
- 20.01.11 Prodotti tessili
- 20.01.21 tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 20.01.23 Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
- 20.01.32 Medicinali diversi da quelli della voce 20.01.31
- 20.01.33 batterie e accumulatori
- 20.01.34 Batterie e accumulatori
- 20.01.35 app.eletr. ed eletr.che fuori uso
- 20.01.36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
- 20.01.38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
- 20.01.40 Metallo
- 20.02.01 Rifiuti biodegradabili
- 20.03.01 Rifiuti urbani non differenziati
- 20.03.07 rifiuti ingombranti

La tabella seguente riporta un'analisi delle quantità di rifiuti raccolti distinte per tipologia di materiali e rapportata alla popolazione residente.

TABELLA DI ANALISI DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI

Codice CER	Tipologia di materiale	Anno 2012		
		Percentuale attuale	Produzione abitante/anno Kg.	Produzione abitante giorno Kg.
15.01.06	Imballaggi materiali misti	3,92	17,80531	0,048782
15.01.07	Imballaggi in vetro	3,78	17,1355	0,046947
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione div..	3,45	15,63911	0,042847
20.01.01	Carta e cartone	7,77	35,26825	0,096625
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	29,00	131,6203	0,360603
20.01.10	Abbigliamento	0,70	3,189268	0,008738
20.01.11	Prodotti tessili	0,17	0,776146	0,002126
20.01.21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,03	0,150734	0,000413
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	0,19	0,868231	0,002379
20.01.32	Medicinali diversi da quelli della voce 20.01.31	0,02	0,07175	0,000197
20.01.33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02	0,03	0,142513	0,00039
20.01.34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	0,00	0,01617	4,43E-05
20.01.35	app.eletr. ed eletr.che fuori uso, no voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	0,22	1,016225	0,002784
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23, 20.01.35	0,04	0,203903	0,000559
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	2,54	11,52817	0,031584
20.01.40	Metallo	2,12	9,630563	0,026385
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	1,67	7,560842	0,020715
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	39,05	177,2396	0,485588
20.03.07	rifiuti ingombranti	5,30	24,05503	0,065904
	Totale	100,00	453,9176	1,24361

I materiali raccolti sono successivamente destinati agli impianti di trattamento, così come indicato nella tabella seguente:

TABELLA DESTINAZIONE DEI RIFIUTI

Codice CER	Tipologia di materiale	Azienda	Sede legale - Impianto
15.01.06	Imballaggi materiali misti	S.R.I. SRL	Zona Industriale Aversa Nord – Gricignano d’Aversa
15.01.07	Imballaggi in vetro	DI GENNARO SPA	S.S.87 Sannitica Zona ASI Loc.Pascarola - Caivano
17.09.04	rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione div..	GRUPPO CAPASSO SRL	Via Fermi s.n.c.
20.01.01	Carta e cartone	S.R.I. SRL	Zona Industriale Aversa Nord – Gricignano d’Aversa
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	ECOLOGIA ITALIANA SRL	Zona Industriale ASI Pantano - Acerra
20.01.10	Abbigliamento	CHIAROTEX SAS di Chiarolanza Antonio	Via Bugnano – Orta di Atella
20.01.11	Prodotti tessili	ECOLOGIA ITALIANA SRL	Zona Industriale ASI Pantano - Acerra
20.01.21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SERVICE GROUP SRL	Via Fontana Vecchia – Z.I. Arienzo
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	RI.PLASTIC.S.p.A.	Zona Industriale di Baragiano – Balvano
20.01.32	Medicinali diversi da quelli della voce 20.01.31	SMALT ECO SRL	Via Ferdinando Graziano - Arzano
20.01.33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02	DOLERFER SRL	Via A.Volta 63 – S.Arpino
20.01.34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	SMALT ECO SRL	Via Ferdinando Graziano - Arzano
20.01.35	app.elettr. ed elettr.che fuori uso, no voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	RI.PLASTIC.S.p.A.	Zona Industriale di Baragiano – Balvano
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23, 20.01.35	RI.PLASTIC.S.p.A.	Zona Industriale di Baragiano – Balvano
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	ECO CENTRO SALERNO SRL	o 20 – Nocera Inferiore
20.01.40	Metallo	SOFER di Graziano Pasquale e c.sas	vio della Maddalena – Grumo Nevano
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	ECOLOGIA ITALIANA SRL	Zona Industriale ASI Pantano - Acerra
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	PARTENOPE AMBIENTE SPA	STIR Caivano
20.03.07	rifiuti ingombranti	ECOLOGIA ITALIANA SRL T ECOLOGIA ITALIANA SRL	Zona Industriale ASI Pantano - Acerra Zona Industriale ASI Pantano - Acerra

6. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2013

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente al 2013 analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

- consuntivo della raccolta anno 2011
- consuntivo della raccolta anno 2012

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i dati di raccolta che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato:

CODICE CER	Tipologia rifiuto	CONSUNTIVO 2011	CONSUNTIVO 2012	VAR.NE	NOTA
15.01.03	Imballaggi in legno	53.200	-----	n.v.	❖❖❖❖❖
15.01.06	Imballaggi materiali misti	328.240	324.840	-1,04	Diminuzione
15.01.07	Imballaggi in vetro	319.730	312.620	-2,22	Diminuzione
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione div..	163.880	285.320	+42,56	Aumento
20.01.01	Carta e cartone	703.175	643.434	-8,50	Diminuzione
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	2.665.747	2.401.280	-9,92	Diminuzione
20.01.10	Abbigliamento	46.530	58.185	+20,03	Aumento
20.01.11	Prodotti tessili	19.560	14.160	-27,61	Diminuzione
20.01.21	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	80	2.750	+97,09	Aumento
20.01.23	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	19.640	15.840	-19,35	Diminuzione
20.01.25	Oli e grassi commestibili	1.900			
20.01.32	Medicinali diversi da quelli della voce 20.01.31	1.228,50	1.309	-6,15	diminuzione
20.01.33	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02	9.050	2.600	-71,27	Diminuzione
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	290	295	+1,69	aumento
20.01.35	app.eletr. ed eletr.che fuori uso, no voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	29.540	18.540	-37,24	Diminuzione
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23, 20.01.35	9.160	3.720	-59,39	Diminuzione
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	221.060	210.320	-4,86	Diminuzione
20.01.40	Metallo	35.050	175.700	+80,05	aumento
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	33.280	137.940	+75,87	aumento

8

~

1

20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	3.171.920	3.233.560	+1,91	aumento
20.03.07	rifiuti ingombranti	449.260	438.860	-2,31	diminuzione
	Totale	8.281.520,50	8.281.273	0,00299	aumento

L'analisi della tabella precedente consente di effettuare le seguenti osservazioni:

- il trend di raccolta differenziata è in minimo aumento (+0,74%);
- la quantità complessiva di rifiuti indifferenziati prodotta è aumentata di circa il 1,91 %
- Il trend storico dimostra che, pur incentivando ed incrementando realmente la quota di raccolta differenziata, non è possibile ipotizzare una drastica riduzione della produzione complessiva di rifiuti.
- La produzione totale e la produzione pro-capite di rifiuti del 2012 rispetto al 2011 è sostanzialmente identica, a fronte di un modesto decremento del numero di abitanti (-0,71%).
- Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune di Grumo Nevano. è stato in grado di raccogliere in modo differenziato Kg 5.047.713 di rifiuti solidi urbani, pari al 61,96% del totale dei rifiuti.
- La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 38,04% del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.
- Il Comune di Grumo Nevano non ha raggiunto l'obiettivo minimo del 65% di raccolta differenziata previsto dall'art. 205 D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" e s.m.i.
- Ad oggi non è possibile stimare, se non in modo approssimativo, la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, non avendo attivato sistemi di pesatura dei rifiuti.

Queste osservazioni costituiscono la premessa necessaria per l'elaborazione di proiezioni attendibili di raccolta differenziata relativa al 2013; infatti l'analisi dei risultati della raccolta differenziata 2012 evidenzia dei valori che, proiettati per l'intero 2013, porterebbero ad una minore produzione di rifiuti indifferenziati ed ad un aumento di quelli differenziati, la cui raccolta, essendo più onerosa, difficilmente comporterebbe una diminuzione dei costi del servizio e quindi delle tariffe a carico degli utenti.

6.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2013

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Grumo Nevano ha fissato il raggiungimento del 65% al 31/12/2013

7. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi
- considerare adeguatamente la maggiorazione della tariffa per i costi dei servizi indivisibili dei comuni - "alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione standard di euro 0,30 al mq (quota fissa stato – attraverso riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo)

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** Costi operativi di gestione
- **CC** Costi comuni
- **CK** Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Nel seguito si presenta l'articolazione delle singole componenti di costo della tariffa sviluppata con riferimento alle previsioni del Piano d'Ambito dettagliandone il contenuto.

Il costo complessivo di sistema verrà assunto come fabbisogno finanziario per la gestione

8. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:



$$CG = CGIND + CGD$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

8.1 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:



$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)


COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CSL	Costi di Spazzamento e di Lavaggio strade	Pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati,
• CRT	Costi di Raccolta e Trasporto	E' il costo del servizio che si trova nella gara d'appalto
• CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento	Discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
• AC	Altri Costi	Lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi

TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2013
A – Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	407.858,81
B – Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	258.055,44
C – Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	465.660,00
D – Altri Costi(AC)	54.672,76
Totale CGIND = (A+B+C+D)	1.186.247,01

8.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente il dettaglio della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

 **CGD = CRD + CTR**

Costi di Gestione Differenziata

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Sono i costi della raccolta sia porta a porta che a cassonetto dettagliati per ogni frazione : umido, carta, plastica, lattine, medicinali, legno, ingombranti, verde
• CTR	Costi e Trattamento di Riciclo	Al netto dei proventi delle vendite di materiale ed energia derivante dai rifiuti e dei contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi. Per umido e verde costo di pretrattamento e di compostaggio, per le altre frazioni sono i costi di trattamento diminuiti dei costi di vendita
• CTR -		

Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, avendo scorporato inoltre una quota parte del costo del personale (inclusa nella successiva voce dei Costi generali di gestione – CGG).

Costi di trattamento e riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)

Sono esclusi:

- a) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei Consorzi di filiera del CONAI,
- b) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'autosmaltimento *oneroso degli stessi*.

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di Grumo Nevano sono riportati nella tabella che segue:

TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU DIFFERENZIATI (CGD)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2013
A – Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)	625.873,74
B – Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	570.543,67
Totale CGD = (A+B)	1.196.417,41

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

 $CC = CARC + CGG + CCD$

Costi Comuni

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione (bollettazione, spedizione, riscossione) con relativo accertamento e contenzioso
• CGG	Costi Generali di Gestione	Vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare(quota scorporata dalle voci CRT, CRD e CSL), compresi il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto
• CCD	Costi Comuni Diversi	Costo del personale a tempo determinato. Quote di costi di materiale e servizi di rete(elettricità, gas,cancelleria, acqua).Acquisto bidoncini e bidoni (se non ammortizzati in più anni).Assicurazione e tasse automezzi, carburanti e lubrificanti, costi di struttura

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per l'anno 2013

TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2013
A – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)	10.120,35
B – Costi generali di gestione (CGG)	544.838,93
C – Costi comuni diversi (CCD)	39.584,87
Totale = (A+B+C-D)	594.544,15

10. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R.158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$

Costi d'uso del capitale (CK)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMM n	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	Ammortamenti degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi (anche software)
• ACC n	Accantonamenti per l'anno "N"	Accantonamenti per l'anno "N" per sconti, insolvenze, per agevolazioni e riduzioni per l'anno "N+1"
• R n	Remunerazione del capitale nell'anno "N"	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

Tasso di remunerazione*. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

I costi d'uso del capitale rappresentano il mancato interesse che l'ente avrebbe percepito se avesse investito in titoli di stato anziché nell'esecuzione delle opere (piattaforma ecologica) o nell'acquisto di beni durevoli (contenitori per raccolta differenziata).

E' calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

➡ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;

- Investimenti programmati nell'esercizio

⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

- Fattore correttivo

⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

*Tasso di remunerazione del capitale investito nell'anno di riferimento (r_n), espresso in percentuale. Questo è indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali. Il capitale investito è dato dal capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (KN_{n-1} , immobilizzazioni al netto degli ammortamenti), dagli investimenti programmati nell'esercizio di riferimento (I_n) e da un fattore correttivo (F_n), calcolato in funzione degli andamenti degli investimenti programmati nell'anno precedente. Ai fini della redazione del presente Piano, per la determinazione del tasso di remunerazione (r_n), indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di due punti percentuali, si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente all'anno di riferimento.

Per l'anno 2013 in considerazione proprio del fatto che si tratta della prima annualità che tale servizio torna al Comune e che il capitale investito dallo stesso risulta obsoleto si è ritenuto di non gravare ulteriormente sui cittadini.

Per i prossimi anni attraverso il recupero della produttività si terrà conto anche della remunerazione del capitale che dovrà essere inevitabilmente investito una volta definita la strategia aziendale che la nuova amministrazione comunale riterrà opportuno adottare.

Costo d'Uso del capitale (CK)			
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99			
		2013	
Base % del tasso r_n ex allegato 1, D.P.R. 158/99		2%	
Tasso di riferimento (Rendistato Lordo) mese di dicembre 2012		3,660%	
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato	r_n	5,660%	
Capitale netto contabilizzato es. precedente (immobilizzazioni nette)	KN_{n-1}		
Investimenti programmati	I_n	0	
Fattore correttivo	F_n		
Remunerazione del capitale $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$	R_n		
Ammortamenti	$Amm_{.n}$		
Accantonamenti per riduzioni tariffarie	$Acc_{.n}$	51.400,00	
Costo d'uso del capitale $CK_n =$ $Amm_{.n} + Acc_{.n} + R_n$	CK_n		

11. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.

I costi di gestione del servizio sotto riportati sono stati riclassificati al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

a) **fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) **variabili** : CRT + CTS + CRD + CTR

La **parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la **parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 2.382.664,41
CC- Costi comuni	€ 594.544,15
CK - Costi d'uso del capitale	€ 51.400,00
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 3.028.608,56
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 258.055,44
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 465.660,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 625.873,74
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 570.543,67
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 1.920.132,85

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 407.858,81
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 10.120,35
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 544.838,93
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 39.584,87
AC - Altri Costi	€ 54.672,76
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 1.057.075,72
CK - Costi d'uso del capitale	€ 51.400,00
Totale	€ 1.108.475,72

Totale fissi + variabili	€ 3.028.608,56
---------------------------------	-----------------------

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2013 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di € **3.028.608,5** al netto dell'addizionale ex ECA che dal 2013 verrà abolita e dell'addizionale per i servizi indivisibili destinata allo Stato, mentre il ruolo relativo alla TARSU dell'anno 2012 era di € **3.405.973,78**.

Ciò significa, nel concreto, che, poiché il Comune di Grumo Nevano aveva già un tasso di copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti pari al 100%, il nuovo tributo (ad esclusione della maggiorazione) non comporterà, di per sé, una diminuzione complessiva del prelievo fiscale, ma una sua diversa ripartizione in virtù dei diversi criteri di calcolo usati nella TARSU e nel nuovo tributo. Tale diversa suddivisione sarà più evidente fra le diverse utenze domestiche, poiché all'ammontare dei metri quadrati dell'appartamento si affiancherà anche il parametro del numero dei componenti, prima non rilevante (tranne che per le abitazioni con unico occupante).

Alcune categorie non domestiche, inoltre, subiranno notevoli aumenti a causa dei parametri di produttività specifica di rifiuti stabili dal D.P.R. n. 158/1999 – Regolamento di attuazione del metodo normalizzato per il passaggio alla tariffa di cui al D.Lgs. n. 22/1997.

E' intenzione dell'Amministrazione valutare l'impatto su queste categorie, allo scopo di promuovere eventuali correttivi sotto forma di agevolazioni/riduzioni per alleviare il carico della nuova tassa.

Metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento.

Questo elaborato descrive la metodologia ed i risultati dell'applicazione del **metodo normalizzato** per definire le componenti dei costi e determinare la **tariffa** di riferimento

In particolare, vengono esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo della tariffa

Per l'elaborazione della presente ipotesi di Piano Tariffario è stato adottato il Piano Finanziario di cui si riporta di seguito il prospetto riassuntivo dei costi preventivati per l'anno 2013

1. Costi per il ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo.

Conformemente all'Allegato 1 del D.P.R. citato, le voci di costo considerate sono quelle

indicate nella seguente tabella.

I costi sono al lordo dell'IVA, nei casi in cui è applicabile.

Le tariffe devono essere poi maggiorate:

a) **della parte sui servizi indivisibili, ai sensi dell'art. 14, comma 13, del D.L. 201/2011 e s.m. e i.;**

b) **del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai**

sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$T_{2013} = (CG + CC)_{2012} \cdot (1 + IP_{2013} - X_{2013}) + CK_{2013}$$

T₂₀₁₃ = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG₂₀₁₂ = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC₂₀₁₂ = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP₂₀₁₃ = inflazione programmata per l'anno 2013

X₂₀₁₃ = recupero di produttività per l'anno 2013

Non è possibile fare il dovuto confronto con i costi dell'anno 2012, in quanto l'Ente era ancora in regime di TARSU e pertanto alcuni costi non erano evidenziati nei Costi Comuni. Con l'avvio a regime del nuovo tributo, nell'anno 2014 potrà essere sicuramente proposta un'analisi comparativa dei costi tra l'anno precedente e l'anno successivo

Nella tabella sotto sono riportati, i COSTI 2013.

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 2.382.664,41
CC- Costi comuni	€ 594.544,15
CK - Costi d'uso del capitale	€ 51.400,00
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 3.028.608,56
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 258.055,44
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 465.660,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 625.873,74
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 570.543,67
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 1.920.132,85
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 407.858,81
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 10.120,35
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 544.838,93
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 39.584,87
AC - Altri Costi	€ 54.672,76
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 1.057.075,72
CK - Costi d'uso del capitale	€ 51.400,00
Totale	€ 1.108.475,72
Totale fissi + variabili	€ 3.028.608,56

CALCOLO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

DATI DI BASE

abitanti al 31/12/2012 n. 18.244

COSTI PREVISTI PER L'ANNO 2013

TOTALE € 3.028.608,56

Di cui:

COSTI FISSI € 1.108.475,72

COSTI VARIABILI € 1.920.132,85

Criteri di ripartizione fra utenze domestiche e non domestiche:

quota fissa (corretta)

COSTO

utenze domestiche	70 %	€ 775.933,00	(ΣTF_{ud})
utenze non domestiche	30 %	€ 332.542,71	(ΣTF_{und})

quota variabile

qta/anno (kg)

ripart. %

totale rifiuto solido urbano nell'anno 2012 (dal MUD)	8.281.273	100%
totale rifiuto solido urbano prodotto dalle utenze domestiche (Q_{ud})	7.792.084	94,09%
totale rifiuto solido urbano prodotto dalle utenze non domestiche (Q_{und})	489.189	5,91%

Ne consegue la seguente ripartizione dei costi variabili:

COSTO

utenze domestiche	94,09%	€ 1.806.707,40	(ΣTV_{ud})
utenze non domestiche	5,91%	€ 113.425,44	(ΣTV_{und})

CALCOLO DELLA PARTE FISSA DELLA TARIFFA PER UTENZE DOMESTICHE

Calcolo della quota unitaria

1.a	superficie totale delle utenze domestiche con 1 componente	71.957,65	mq
1.b	superficie totale delle utenze domestiche con 2 componenti	98.712,84	mq
1.c	superficie totale delle utenze domestiche con 3 componenti	102.156,00	mq
1.d	superficie totale delle utenze domestiche con 4 componenti	126.691,94	mq
1.e	superficie totale delle utenze domestiche con 5 componenti	51.430,81	mq
1.f	superficie totale delle utenze domestiche con 6 o più componenti	29.399,11	mq
1.g	Non residenti o locali tenuti a disposizione	23.685,90	mq

Nota: Per la superficie totale relativa ad utenze con utilizzo non continuativo e' stato applicato il coefficiente relativo a n. 1 componente (1.b) ipotizzando che questo sia il numero medio di occupanti.)

tab	coefficienti di calcolo	Ka	
1.a			
	per famiglie con 1 componente del nucleo familiare	0,81	
	per famiglie con 2 componenti del nucleo familiare	0,94	
	per famiglie con 3 componenti del nucleo familiare	1,02	
	per famiglie con 4 componenti del nucleo familiare	1,09	
	per famiglie con 5 componenti del nucleo familiare	1,10	
	per famiglie con 6 o più componenti del nucleo familiare	1,06	
	Non residenti o locali tenuti a disposizione	1,02	

Tariffa unitaria in € /mq:

$$Q_{uf} = \sum T_{f_{und}} (1.a * K_a(1) + 1.b * K_a(2) + 1.c * K_a(3) + 1.d * K_a(4) + 1.e * K_a(5) + 1.f * K_a(6)) \quad \text{€ /mq}$$

Tabella della quota fissa della tariffa per ogni fascia di utenza domestica di seguito indicata.

	€ /mq	Q _{uf} *K _a (n)
per famiglie con 1 componente del nucleo familiare	€ /mq	1,256279
per famiglie con 2 componenti del nucleo familiare	€ /mq	1,457904
per famiglie con 3 componenti del nucleo familiare	€ /mq	1,581981
per famiglie con 4 componenti del nucleo familiare	€ /mq	1,690548
per famiglie con 5 componenti del nucleo familiare	€ /mq	1,706058
per famiglie con 6 o più componenti del nucleo familiare	€ /mq	1,644019
Non residenti o locali tenuti a disposizione	€ /mq	1,256279

Il totale in € /mq da addebitare al singolo contribuente viene calcolato moltiplicando la superficie occupata (in mq) per la corrispondente tariffa unitaria.

Tariffa unitaria in € /mq:

$$Q_{apf} = \frac{\sum TF_{ind}}{(Stot(1)*Kc(1)+Stot(2)*Kc(2)+ \dots + Stot(30)*Kc(30))} \quad \text{€ /mq}$$

La tariffa unitaria per ogni categoria è ottenuta riparametrando la tariffa unitaria sopra calcolata mediante il coefficiente scelto per ogni categoria. Il calcolo è il seguente:

		Kc(ap)	TF Mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,63	3,77
2	Cinematografi e teatri	0,33	1,97
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	2,63
4	Campeggi, distributori di carburanti e impianti sportivi	0,74	4,42
5	Stabilimenti balneari	0,35	2,09
6	Esposizioni. Autosaloni	0,57	3,41
7	Alberghi con ristorante	1,01	6,04
8	Alberghi senza ristorante	1,08	6,46
9	Case di cura e riposo	0,90	5,38
10	Ospedali	0,86	5,14
11	Uffici, agenzie e studi professionali	1,17	7,00
12	Banche ed istituti di credito	0,79	4,72
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	1,13	6,76
14	Edicola, farmacia, tabaccaio e plurilicenze	1,50	8,97
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	5,44
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	7,12
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,50	8,97
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	6,22
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	8,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	5,62
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	5,50
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	20,33
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	15,25
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	15,31
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,00	11,96
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,01	11,99
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	26,43
28	Ipermercati di generi misti	1,65	9,87
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	20,03
30	Discoteche, night club	1,91	11,42
31	Attività N.C.A.	0,00	-

Il totale da addebitare al singolo utente viene calcolato moltiplicando la tariffa unitaria per la superficie dove si svolge l'attività produttiva (in mq).

4 CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER UTENZE DOMESTICHE

Calcolo della quota unitaria

3.a	numero totale delle utenze domestiche con 1 componente	940
3.b	numero totale delle utenze domestiche con 2 componenti	1.187
3.c	numero totale delle utenze domestiche con 3 componenti	1.194
3.d	numero totale delle utenze domestiche con 4 componenti	1.472
3.e	numero totale delle utenze domestiche con 5 componenti	584
3.f	numero totale delle utenze domestiche con 6 o più componenti	332
3.g	Non residenti o locali tenuti a disposizione	336

Nota: Per la superficie totale relativa ad utenze con utilizzo non continuativo e' stato applicato il coefficiente relativo a n. 1 componente (3.b) ipotizzando che questo sia il numero medio di occupanti.

coefficienti per l'attribuzione parte variabile tariffa Kb utenze domestiche	Kb			
	min	max	med	scelto
famiglie con 1 componente il nucleo familiare	0,60	1,00	0,80	1,00
famiglie con 2 componenti il nucleo familiare	1,40	1,80	1,60	1,80
famiglie con 3 componenti il nucleo familiare	1,80	2,30	2,05	2,30
famiglie con 4 componenti il nucleo familiare	2,20	3,00	2,60	2,60
famiglie con 5 componenti il nucleo familiare	2,90	3,60	3,25	2,90
famiglie con 6 o più componenti il nucleo familiare	3,40	4,10	3,75	3,40
Non residenti o locali tenuti a disposizione	1,80	2,30	2,05	1,00

Nota : Alle superfici domestiche accessorie di abitazioni occupate da residenti non viene applicata la parte variabile, in quanto già applicata sull'abitazione.

Sulla base dei dati delle precedenti tabelle viene calcolata la produzione unitaria:

$$Q_{ud} = Q_{ud} / (3.a * Kb(1) + 3.b * Kb(2) + 3.c * Kb(3) + 3.d * Kb(4) + 3.e * Kb(5) + 3.f * Kb(6))$$

Costo unitario (Cu) come rapporto fra il costo variabile totale e la quantità totale di rifiuto attribuiti alle utenze domestiche:

$$Cu = \Sigma TF_{ud} / Q_{ud} \quad 59,09 \text{ € / Kg}$$

Quota variabile da attribuire ad ogni fascia di utenza domestica (moltiplicando Quv per Cu parametrati coi coefficienti specifici di fascia di utenza):

famiglie con 1 componente il nucleo familiare	141,06	€/anno
famiglie con 2 componenti il nucleo familiare	253,90	€/anno
famiglie con 3 componenti il nucleo familiare	324,43	€/anno
famiglie con 4 componenti il nucleo familiare	366,75	€/anno
famiglie con 5 componenti il nucleo familiare	409,06	€/anno
famiglie con 6 o più componenti il nucleo familiare	479,59	€/anno
Non residenti o locali tenuti a disposizione	141,06	€/anno

5 CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER UTENZE NON DOMESTICHE

Calcolo della quota variabile unitaria (Cu) per utenze non domestiche in €/kg (si ottiene dal rapporto fra il totale dei costi variabili e il totale di rifiuto attribuiti alle utenze non domestiche):

$$Cu = \frac{\sum TV_{\text{nod}}}{Q_{\text{nod}}} \quad 0,23 \text{ €/kg}$$

Quota variabile unitaria da attribuire ad ogni categoria di utenza non domestica (ottenuta parametrando la quota variabile unitaria sopra calcolata mediante il corrispondente coefficiente scelto nella tabella 1a):

5.A

1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,28	€/mq
2	Cinematografi e teatri	0,67	€/mq
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,90	€/mq
4	Campeggi, distributori di carburanti e impianti sportivi	1,52	€/mq
5	Stabilimenti balneari	0,72	€/mq
6	Esposizioni. Autosaloni	1,17	€/mq
7	Alberghi con ristorante	2,07	€/mq
8	Alberghi senza ristorante	2,20	€/mq
9	Case di cura e riposo	1,83	€/mq
10	Ospedali	1,75	€/mq
11	Uffici, agenzie e studi professionali	2,39	€/mq
12	Banche ed istituti di credito	1,61	€/mq
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	2,30	€/mq
14	Edicola, farmacia, tabaccaio e plurilicenze	3,07	€/mq
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,85	€/mq
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,42	€/mq
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3,06	€/mq
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,11	€/mq
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,81	€/mq
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,91	€/mq
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,88	€/mq
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,94	€/mq
23	Mense, birrerie, amburgherie		€/mq

		5,19	
24	Bar, caffè, pasticceria	5,22	€/mq
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,08	€/mq
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,09	€/mq
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,03	€/mq
28	Ipermercati di generi misti	3,37	€/mq
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,84	€/mq
30	Discoteche, night club	3,90	€/mq
31	Attività N.C.A.	-	€/mq

Il totale da addebitare al singolo utente viene calcolato moltiplicando la tariffa unitaria per la superficie dove si svolge l'attività produttiva (in mq).

All'importo totale delle tariffe andrà ancora sommata una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Inoltre dovrà essere sommato anche il tributo provinciale.

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE

AMMn - Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	
Ammortamento hardware e software	
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	
Altri ammortamenti	
Totale	€ -

ACCn - Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€ 51.400,00
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	
Accantonamento per inesigibili	
Totale	€ 51.400,00

Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale A	€ -
B - Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ -
Tasso di rendimento rn	4,00%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ -

Totale CK	€ 51.400,00
-----------	-------------

CC - COSTI COMUNI

	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC - Costi amm. vi accert., riscoss. e cont.						
Riscossione						
Personale ufficio tributi	€	10.120,35				€ 10.120,35
Spese per la gara di appalto						
Totale CARC	€	10.120,35	€	€	€	€ 10.120,35
CGG - Costi Generali di Gestione						
Attività 2						
Quota di personale CG				€ 544.838,93		€ 544.838,93
Totale CGG	€	€	€	€ 544.838,93	€	€ 544.838,93
CCD - Costi Comuni Diversi						
Campagne informative	€	35.388,19				€ 35.388,19
Vonsulenze SUA	€	18.000,00				€ 18.000,00
Fondo rischi crediti						
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti						
Contributo Miur (a dedurre)						
Recupero evasione (a dedurre)					-13.803,32	€ -13.803,32
Totale CCD	€	€ 53.388,19	€	€	-€ 13.803,32	€ 39.584,87
Totale CC	€	€ 63.508,54	€	€ 544.838,93	-€ 13.803,32	€ 594.544,15

0

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2013			
IN EURO (I.V.A. inclusa)			
Comune di GRUMO NEVANO			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL - Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	407.858,81		407.858,81
CARC - Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	10.120,35		10.120,35
CGG - Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	544.838,93		544.838,93
CCD - Costi comuni diversi	39.584,87		39.584,87
AC - Altri costi operativi di gestione	54.672,76		54.672,76
CK - Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	51.400,00		51.400,00
CRT - Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		258.055,44	258.055,44
CTS - Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		465.660,00	465.660,00
CRD - Costi di raccolta differenziata per materiale		625.873,74	625.873,74
CTR - Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		570.543,67	570.543,67
SOMMANO	1.108.475,72	1.920.132,85	3.028.608,56
	36,60%	63,40%	100,00%

% COPERTURA 2013	100%
-------------------------	-------------

PREVISIONE ENTRATA			3.028.608,56
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO	0,00		
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
ENTRATA TEORICA	1.108.475,72	1.920.132,85	3.028.608,56

UTENZE DOMESTICHE	775.933,00	1.806.707,40	2.582.640,41
% su totale di colonna	70,00%	94,09%	85,27%
% su totale utenze domestiche	30,04%	69,96%	100,00%

UTENZE NON DOMESTICHE	332.542,71	113.425,44	445.968,15
% su totale di colonna	30,00%	5,91%	14,73%
% su totale utenze non domestiche	74,57%	25,43%	100,00%

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2012		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	8.281.273	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	-	0,00%
A CARICO UTENZE	8.281.273	
UTENZE NON DOMESTICHE	489.189	5,91%
UTENZE DOMESTICHE	7.792.084	94,09%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0,00

OCCUPANTI NON RESIDENTI	524
AREA GEOGRAFICA	Sud
ABITANTI >5000	SI
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2012
ALIQUOTA E.C.A. 2012	10%
ADDIZIONALE PROVINCIALE	5%

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 2.382.664,41
CC- Costi comuni	€ 594.544,15
CK - Costi d'uso del capitale	€ 51.400,00
Minori entrate per riduzioni	€ -
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 3.028.608,56
Riduzione RD ut. Domestiche	€ -

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 258.055,44
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 465.660,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 625.873,74
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 570.543,67
Riduzioni parte variabile	€ -
Totale	€ 1.920.132,85

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 407.858,81
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 10.120,35
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 544.838,93
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 39.584,87
AC - Altri Costi	€ 54.672,76
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 1.057.075,72
CK - Costi d'uso del capitale	€ 51.400,00
Totale	€ 1.108.475,72

Totale fissi + variabili	€ 3.028.608,56
---------------------------------	-----------------------

verificato

Riduzioni RD utenze domestiche		Quota variab.
abbattimento quota variabile per RD		
abbattimento quota variabile per compostaggio		
Totale		€ -

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variab.
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione		
- utenze non domestiche stagionali		
- abitazioni di residenti all'estero		
- fabbricati rurali ad uso abitativo		
- utenze fuori zona di raccolta		
- recupero rifiuti assimilati		
Totale	€ -	€ -

Agevolazioni	Quota fissa	Quota variab.
ONLUS		
OPS		
altro		
altro		
Totale	€ -	€ -

Comune di GRUMO NEVANO

anno 2013

CONFRONTO 2012-2013

UTENZE DOMESTICHE

				ECA 10% e Add. Provinciale 5% COMPRESI						
				2012 TASSA		2013 TARIFFA		2012	2013	2013
Occupanti	N. denunce	Tipologia	Mq.	Euro/m2	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	Variazione in %	ECA e Prov.	Prov.	Serv.Ind.
1	940	Monolocale	60	4,950000	341,55	245,25	-28%	44,55	10,82	€ 18,00
		Appartamento	100		569,25	310,02	-46%	74,25	13,33	€ 30,00
		Villetta	150		853,88	390,97	-54%	111,38	16,47	€ 45,00
		Media	77		435,76	272,05	-38%	56,84	11,86	€ 22,97
2	1.187	Monolocale	60	4,950000	341,55	370,20	8%	44,55	10,82	€ 18,00
		Appartamento	100		569,25	443,03	-22%	74,25	13,33	€ 30,00
		Villetta	150		853,88	534,06	-37%	111,38	16,47	€ 45,00
		Media	83		473,40	412,37	-13%	61,75	12,28	€ 24,95
3	1.194	Monolocale	60	4,950000	341,55	448,17	31%	44,55	10,82	€ 18,00
		Appartamento	100		569,25	525,96	-8%	74,25	13,33	€ 30,00
		Villetta	150		853,88	623,20	-27%	111,38	16,47	€ 45,00
		Media	86		487,04	497,87	2%	63,53	12,43	€ 25,67
4	1.472	Monolocale	60	4,950000	341,55	497,00	46%	44,55	10,82	€ 18,00
		Appartamento	100		569,25	579,14	2%	74,25	13,33	€ 30,00
		Villetta	150		853,88	681,80	-20%	111,38	16,47	€ 45,00
		Media	86		489,94	550,53	12%	63,91	12,46	€ 25,82
5	584	Monolocale	60	4,950000	341,55	540,25	58%	44,55	10,82	€ 18,00
		Appartamento	100		569,25	623,00	9%	74,25	13,33	€ 30,00
		Villetta	150		853,88	726,45	-15%	111,38	16,47	€ 45,00
		Media	88		501,32	598,31	19%	65,39	12,58	€ 26,42
6	332	Monolocale	60	4,950000	341,55	607,05	78%	44,55	10,82	€ 18,00
		Appartamento	100		569,25	687,33	21%	74,25	13,33	€ 30,00
		Villetta	150		853,88	787,67	-8%	111,38	16,47	€ 45,00
		Media	89		504,08	664,35	32%	65,75	12,62	€ 26,57

Non residenti o locali tenuti a disposizione

524	336	Monolocale	60	4,950000	341,55	245,25	-28%	44,55	10,82	€ 18,00
		Appartamento	100		569,25	310,02	-46%	74,25	13,33	€ 30,00
		Villetta	150		853,88	390,97	-54%	111,38	16,47	€ 45,00
		Media	70		401,29	262,25	-35%	52,34	11,48	€ 21,15

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	N. denunce	Tipologia	Mq. medi	2012 TASSA		2013 TARIFFA		Variazione in %
				Euro/m2	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	Euro/ Utenza	
1	13	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	106	7,00	856,02	594,89	-31%	
2	0	Cinematografi e teatri	0	-	0,00	0,00	0%	
3	38	Automesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	135	6,00	928,05	539,60	-42%	
4	7	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	27	12,00	368,66	174,72	-53%	
5	0	Stabilimenti balneari	0	5,00	0,00	0,00	0%	
6	3	Esposizioni, autosaloni	98	7,23	813,44	499,50	-39%	
7	0	Alberghi con ristorante	0	20,24	0,00	0,00	0%	
8	0	Alberghi senza ristorante	0	14,46	0,00	0,00	0%	
9	0	Casa di cura e riposo	0	19,00	0,00	0,00	0%	
10	0	Ospedali	0	19,00	0,00	0,00	0%	
11	123	Uffici, agenzie, studi professionali	72	19,00	1.570,16	729,61	-54%	
12	3	Banche ed istituti di credito	326	19,00	7.123,10	2.264,70	-68%	
13	137	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	59	21,00	1.420,99	576,90	-59%	
14	18	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	51	19,00	1.114,35	659,73	-41%	
15	3	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	49	23,13	1.294,51	387,43	-70%	
16	0	Banchi di mercato beni durevoli	0	-	0,00	0,00	0%	
17	35	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	43	21,68	1.074,85	557,58	-48%	
18	3	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	24	21,68	590,06	214,12	-64%	
19	11	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	52	21,68	1.286,04	614,33	-52%	
20	28	Attività industriali con capannoni di produzione	61	21,68	1.525,57	502,37	-67%	
21	63	Attività artigianali di produzione beni specifici	51	21,68	1.282,54	414,12	-68%	
22	18	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	63	27,47	1.979,41	1.812,86	-8%	
23	0	Monse, biveric, amburgherie	0	27,47	0,00	0,00	0%	
24	30	Bar, caffè, pasticceria	64	24,57	1.820,01	1.407,41	-23%	
25	47	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	92	23,13	2.458,39	1.584,24	-36%	
26	9	Plurilicenze alimentari c/o miste	44		0,00	735,34	0%	
27	23	Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	42	24,50	1.184,69	1.577,93	33%	
28	1	Ipermercati di generi misti	80	27,50	2.530,00	1.111,72	-56%	
29	0	Banchi di mercato generi alimentari	0	14,00	0,00	0,00	0%	
30	1	Discoteche, night club	44	20,24	1.024,14	720,78	-30%	
31	0	Attività che utilizzano l'isola ecologica	0	14,50	0,00	0,00	0%	

2012	2013	2013	2013
111,66	26,81	26,81	31,90
0,00	0,00	0,00	0,00
121,05	23,77	23,77	40,35
48,09	7,94	7,94	8,01
0,00	0,00	0,00	0,00
106,10	22,39	22,39	29,35
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
204,80	33,72	33,72	21,56
929,10	103,19	103,19	97,80
185,35	26,63	26,63	17,65
145,35	30,69	30,69	15,30
168,85	17,75	17,75	14,60
0,00	0,00	0,00	0,00
140,20	25,94	25,94	12,93
76,96	9,86	9,86	7,10
167,74	28,52	28,52	15,47
198,99	23,05	23,05	18,36
167,29	18,99	18,99	15,43
258,18	85,43	85,43	18,80
0,00	0,00	0,00	0,00
237,39	66,10	66,10	19,32
320,66	74,12	74,12	27,73
0,00	35,02	35,02	13,06
154,52	74,54	74,54	12,61
330,00	52,94	52,94	24,00
0,00	0,00	0,00	0,00
133,58	33,69	33,69	13,20
0,00	0,00	0,00	0,00

Comune di GRUMO NEVANO

anno 2013

UTENZE DOMESTICHE

Famiglie	Numero nuclei famigliari	Superficie totale abitazioni	Quota Famiglia	Superficie media abitazioni	Coefficiente attribuzione parte fissa	Coefficiente attribuzione parte variabile	QUOTA FISSA	QUOTA FISSA MEDIA	QUOTA VARIABILE per FAMIGLIA	QUOTA VARIABILE per PERSONA	TARIFFA MEDIA	TARIFFA MEDIA
1 famiglia di 1 componente	940	71.957,65	15,6%	76,6	0,81	1,00	1,26	96,17	141,06	141,06	237,23	€ 3,10
1 famiglia di 2 componenti	1.187	98.712,84	19,6%	83,2	0,94	1,80	1,46	121,24	253,90	126,95	375,14	€ 4,51
1 famiglia di 3 componenti	1.194	102.156,00	19,8%	85,6	1,02	2,30	1,58	135,35	324,43	108,14	459,78	€ 5,37
1 famiglia di 4 componenti	1.472	126.691,94	24,4%	86,1	1,09	2,60	1,69	145,50	366,75	91,69	512,25	€ 5,95
1 famiglia di 5 componenti	584	51.430,81	9,7%	88,1	1,10	2,90	1,71	150,25	409,06	81,81	559,31	€ 6,35
1 famiglia di 6 o più componenti	332	29.399,11	5,5%	88,6	1,06	3,40	1,64	145,58	479,59	79,93	625,17	€ 7,06
non residenti o locali tenuti a disposizione	336	23.685,90	5,6%	70,5	0,81	1,00	1,26	88,56	141,06	0,27	229,62	€ 3,26
totale	6.045	504.034,25	100%	83,4			1,56		Media	104,93		€ 5,09

RIDUZIONI TECNICHE

Categorie	Tipologia	N. contrib.	Superficie	carico PF	carico PV	Tot.carico	Perc.riduzione	Tot.riduzioni
10102	Unico occupante	940	71.057,65	€ 89.268,21	€ 132.593,06	€ 221.861,28	5,00%	€ 11.093,06
10103	Uso stagionale o disc.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	5,00%	€ 0,00
10104	Uso disc.o dimora est.			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	5,00%	€ 0,00
10105	Abitaz.rurali			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	10,00%	€ 0,00
				€ 89.268,21	€ 132.593,06	€ 221.861,28		€ 11.093,06

Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE

f.to Avv. Giuseppina Chianese

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Vania De Cocco

PER COPIA CONFORME: 27/11/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Vania De Cocco



Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 27/11/2013

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 20/11/2013

[] non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

[X] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Vania De Cocco

Comune di GRUMO NEVANO
anno 2013

UTENZE NON DOMESTICHE

CATEGORIA	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria m ²	Rc		Kil	QUANTITA' PRESSA		QUANTITA' VARIABILE		TARIFFA TOTALE Euro/m ³ QF+QV
			Coef	Sud		Barometri	Quota*Kil	Barometri	Quota*Kil	
1. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	13	1.382,40	max 0,63	max 5,50	Sud	Barometri	Quota*Kil	Barometri	Quota*Kil	5,84
2. Cinema-teatri e teatri	-	-	min 0,33	min	2,90	-	-	-	-	2,65
3. Autotrasporti e magazzini senza alcuna vendita diretta	38	5.111,00	max 0,44	max 3,90	max	max	max	max	max	7,62
4. Campi, distributori carburanti, impianti sportivi	7	187,50	max 0,74	max 6,55	max	max	max	max	max	5,94
5. Stabilimenti balneari	-	-	min 3,10	min	3,10	-	-	-	-	2,91
6. Stabilimenti balneari	3	293,50	max 0,57	max 5,04	max	max	max	max	max	7,62
7. Alberghi con ristorante	-	-	min 1,01	min	8,92	-	-	-	-	8,11
8. Alberghi senza ristorante	-	-	max 1,08	max	9,50	-	-	-	-	8,66
9. Case di cura e riposo	-	-	min 0,90	min	7,90	-	-	-	-	7,21
10. Ospedali	-	-	min 0,86	min	7,55	-	-	-	-	6,89
11. Uffici, agenzie, studi professionali	133	8.838,21	max 1,17	max 10,30	max	max	max	max	max	13,26
12. Banche ed istituti di credito	3	978,00	max 0,79	max 6,93	max	max	max	max	max	13,26
13. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni d'uso	137	8.061,12	max 1,13	max 9,90	max	max	max	max	max	9,29
14. Edicole, farmacia, tabaccheria, plurilocali	18	918,00	max 1,50	max 13,22	max	max	max	max	max	9,29
15. Negozi specializzati quali: floricola, verde e vassoi, tappezzi, tappeti e ombrelli, antiquariato	3	146,00	max 0,91	max 8,00	max	max	max	max	max	7,48
16. Banche di mercato beni durevoli	-	-	min 1,17	min	10,45	-	-	-	-	9,54
17. Attività industriali tipo bangler, parrucchiere, barbieri, estetici	35	1.508,90	max 1,50	max 13,21	max	max	max	max	max	12,00
18. Attività artigianali tipo bangler: falegnameria, idraulica, elettricista	3	71,00	max 1,94	max 9,11	max	max	max	max	max	12,00
19. Carrozzerie, autofficine, elettrauto	11	567,40	max 1,26	max 12,10	max	max	max	max	max	12,00
20. Attività industriali con espansione di produzione	28	1.713,30	max 0,94	max 8,25	max	max	max	max	max	12,09
21. Attività artigianali di produzione beni specifici	63	3.240,81	max 0,92	max 8,11	max	max	max	max	max	12,09
22. Ristoranti, tabacchi, nosteria, pizzeria, pub	18	1.127,85	min 3,40	min 29,93	min	min	min	min	min	13,26
23. Menso, birreria, ambrogiorie	-	-	min 3,55	min 22,40	min	min	min	min	min	20,44
24. Bar, edicola, pasticceria	30	1.932,38	min 2,56	min 22,50	min	min	min	min	min	13,26
25. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, centri attività non profit	47	4.343,86	med 2,00	med 17,50	med	med	med	med	med	15,04
26. Pasticceria alimentare olo-misc	9	391,50	med 2,01	med 17,65	med	med	med	med	med	16,08
27. Coloranti, pestiche, fiori e piante, pizza al taglio	33	997,09	min 4,42	min 34,93	min	min	min	min	min	35,45
28. Permeati di generi misti	1	30,00	min 1,63	min 14,53	min	min	min	min	min	13,23
29. Banche di servizio generi alimentari	-	-	min 3,35	min 29,50	min	min	min	min	min	26,87
30. Discoteche, night club	1	44,00	max 1,91	max 15,80	max	max	max	max	max	15,82
31. Attività che utilizzano i beni ecologici	614	41.984,42	min 0,00	min 0,00	min	min	min	min	min	0,00
Totale										
Riduzioni tecniche										
Cod. Cat	Desc. Cat	Tar. Cat	Cod. Riduz.	Desc. Riduz.	Max. Riduz.	Max. Riduz.	Max. Riduz.	Max. Riduz.	Max. Riduz.	Max. Riduz.
20219	ESERC. NON ALIMENTARI	21,88	0,1	RIIDUZ	10	40				
20228	STUDI EDUFF. PROF. ED ARTIST.	14,46	0,1	RIIDUZ	10	51				
20230	AMBIUL. E LABAR. ANALISI CLINIC.	18,78	0,15	RIIDUZ	15	52				
1000	USO ABBIAZIONE	5,97	0,2	RIIDUZ	20	60				
20232	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,2	RIIDUZ	20	160				
20246	STABIL. BALNEAR. USO ELIOTERAP.	5,06	0,3	RIIDUZ	30	191				
20248	STABIL. BALNEAR. USO ELIOTERAP.	5,06	0,3	RIIDUZ	30	1384				
20249	FREE-SCOP. USO DIV. CATEGORIE	6,51	0,3	RIIDUZ	30	1558				
20251	STABIL. BALNEAR. USO ELIOTERAP.	5,06	0,3	RIIDUZ	30	3884				
20252	STABIL. BALNEAR. USO ELIOTERAP.	5,06	0,3	RIIDUZ	30	300				
20253	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	100				
20254	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	235				
20255	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	170				
20256	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	2211				
20257	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	40				
20258	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	144				
20259	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	102				
20260	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	52				
20261	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	85				
20262	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20263	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20264	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20265	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20266	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20267	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20268	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20269	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20270	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20271	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20272	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20273	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20274	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20275	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20276	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20277	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20278	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20279	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20280	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20281	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20282	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20283	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20284	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20285	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20286	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20287	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20288	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20289	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20290	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20291	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20292	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20293	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20294	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20295	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20296	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20297	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20298	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20299	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20300	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20301	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20302	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20303	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20304	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20305	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20306	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20307	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20308	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20309	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20310	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20311	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20312	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20313	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20314	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20315	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20316	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20317	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20318	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20319	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20320	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20321	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20322	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20323	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20324	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20325	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20326	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				
20327	IMP. INDUSTRIALI ARTIGIANALI	17,35	0,3	RIIDUZ	30	150				